

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

12
lunedì 7 gennaio 2008

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Malati

Giocatori che vanno e vengono dagli ospedali. In Dubai, Filippo Inzaghi, ricoverato per una colica renale, è uscito dopo esami confortanti. A Roma, dopo uno scontro in allenamento con Taddei, il difensore Marco Andreoli è finito al Gemelli per fare una risonanza magnetica: per lui trauma cranico. Auguri.



IN TV

- **12,00 Rai3** Rai Sport Notizie
- **12,55 La7** Sport 7
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **14,25 Rai2/Eurosport** Volley maschile, torneo di qualificazione olimpica: Italia-Olanda
- **17,00 Eurosport2** Volley maschile, torneo di qualificazione olimpica: Turchia-Finlandia
- **18,10 Rai2** Rai TG Sport
- **19,00 RaiSportSat** Tennistavolo
- **19,30 Eurosport** Volley maschile, torneo di qualificazione olimpica: Spagna-Polonia
- **20,30 RaiSportSat** Volley femminile, torneo «Città di Roma»
- **21,30 Eurosport** Freccette: campionati del mondo

Il pratico Real, in Spagna c'è il solito padrone

Altra vittoria sofferta, difensori sugli scudi, +7 sul Barça. Giocando proprio come il vituperato Capello...

di **Alessandro Ferrucci**

DA QUANDO CALDERON, a luglio, ha ufficializzato l'ingaggio di Schuster al posto di Capello, il tecnico tedesco ha fatto di tutto per cancellare la figura di Don Fabio. Ma il «tutto» si è rivelato inutile. Seduto lì, sulla panchina delle merengues, sembra sempre più

simile al suo celeberrimo predecessore: braccia incrociate e viso corrucciato, improvvisi scatti per dare qualche indicazione ai suoi, qualche scelta impopolare (il beniamino Guti spesso in panchina). E un gioco pragmatico, lontano dalla teoria madridista dello spettacolo a prescindere. Anzi, con lui la formazione amata dal Caudillo Franco è ancora più quadrata: difesa rocciosa imposta sul duo Pepe-Cannavaro e sulla prepotenza fisica di Sergio Ramos, un centrocampista-filastro, un attacco che mixa potenza, velocità e tecnica (Van Nistelrooy, Raul e Robinho). E un fenomeno, il brasiliano Baptista, che corre per tutta la linea verticale del centrocampo, unendo la squadra dai limiti della difesa all'attacco, consentendo al Real di mettersi spesso a «rombo», il sistema di gioco praticato da Capello, che Calderon aveva rinnegato. Con Batista, Schuster, è tranquillo di avere un uomo che sa accelerare quando c'è bisogno e avere un giocatore in più in attacco quando gli altri sono «marcati». Senza sorridere mai. E questo lo accomuna al suo mister, una specie di Capello con derive teodem, tanto da richiedere al suo presidente di acquistare solo giocatori con l'anello nuziale al dito o, perlomeno, con una vita sentimentale ben definita e dimostrabile. Così, gli «abitanti» del Santiago Bernabeu che lo scorso anno hanno inscenato una panuelada di protesta contro la gestione Capello, si sono ritrovati la sua proiezione al quadrato. Ma nessuno protesta. O, perlomeno, non fan-

no in tempo a portare le dita alla bocca per fischiare uno 0-0, che qualcuno delle merengues sblocca il risultato. E consegna all'arcigno Schuster l'ennesimo successo. Con quella di ieri sera contro il Saragozza (2-0, reti di Van Nistelrooy e Robinho), le vittorie in campionato al Bernabeu sono 16 consecutive con 23 gol fatti e 7 subiti. Poi, calcolando anche i risultati esterni, la classifica «canta» di 44 punti con sette di vantaggio sul Barcellona. Il campionato spagnolo che tante stelle attrae è vittima del calcio avaro e imbattibile dei padroni di Madrid. Lo spettacolo? Ci pensino i catalani, con i loro fenomeni buoni per arrivare secondi. E le progressioni di Henry, come i numeri di Ronaldinho, non si sono ancora visti. Così il baffuto Schuster, che i maligni davano già per bollito a settembre, sta proiettando una luce ancora più tetra sulla panchina di Frank Rijkaard...



L'esultanza, davvero poco «real», di Ruud Van Nistelrooy dopo l'1-0 realizzato al 66'. L'olandese ha così risposto alle critiche del pubblico. Foto di Bernat Armangué/AP

LIGA, 18ª GIORNATA

Il Levante di De Biasi pareggia ma è ultimo

Maiorca-Barcellona....	0-2
Espanyol-Villarreal	3-0
Getafe-Valladolid.....	0-3
R. Huelva-Almeria	1-1
Deportivo-At. Madrid	0-3
Valencia-Levante.....	0-0
Murcia-Osasuna	2-0
Santander-A. Bilbao ...	1-0
R. Madrid-Saragozza ..	2-0
Siviglia-Betis	3-0
Classifica:	
Real Madrid.....	punti 44
Barcellona.....	37
Espanyol.....	36
Atletico Madrid.....	34
Villarreal.....	32
Racing Santander.....	29
Valencia	27
Siviglia.....	26
Murcia.....	22
Saragozza.....	21
Maiorca.....	21
Valladolid.....	21
Getafe.....	21
Recreativo Huelva.....	21
Osasuna.....	20
Almeria.....	20
Athletic Bilbao	19
Betis Siviglia	18
Deportivo La Coruña ..	17
Levante	8

IL CALCIOMERCATO Tutte le grandi hanno strategie precise ma per ora l'avvio delle trattative è soft. Van der Vaart bianconero il primo affare? Occhi puntati sulla Juventus, in attesa del «colpaccio»

di **Massimo De Marzi**

È un mercato di piccolo cabotaggio quello dei giorni di gennaio. Si attende ancora il grande colpo, la scintilla in grado di innescare altre trattative, in un gioco ad incastro come succede in un puzzle. La Juve è sempre più vicina all'olandese Van der Vaart, che ha dichiarato di immaginare il suo futuro con una maglia bianconera. Resta solo da capire se a giugno (quando il giocatore si può liberare con

meno di 10 milioni di euro) o già a gennaio, se la Signora riuscirà a vincere le resistenze dell'Amburgo, dopo che i tedeschi hanno incassato il no del giocatore di fronte alla proposta di un rinnovo di contratto. Nel caso la trattativa venga rimandata a fine stagione, la Juve è pronta a farsi sotto con il Liverpool per Sissoko. In Spagna molti quotidiani continuano ad avvicinare Ro-

nalinho al Milan, magari all'interno di una maxi operazione che potrebbe portare Kakà al Real. Il presidente Calderon non ha mai smesso di sognare il brasiliano, che però ha ribadito anche ieri la sua volontà di restare in rossonero: «Ho un contratto con il Milan fino al 2011 e la mia intenzione è quella di rimanere qui il più a lungo possibile, magari diventando un giorno il capitano della squadra». Dai campioni d'Europa e del mondo ai campioni d'Ita-

lia. Roberto Mancini ha ribadito che l'Inter farà qualcosa, anche se l'emergenza infortuni

sembra rientrata: «Non abbiamo ancora deciso nulla, ma è probabile che faremo qualco-

sa». Soprattutto se Figo e Vieira saranno pronti solo tra un mese, per la doppia sfida in Champions contro il Liverpool. E allora si sprecano i nomi: il brasiliano Simplicio («fino a giugno penso solo al Palermo», ha garantito l'ex parnese), l'argentino del Lanus Valeri, sponsorizzato da Javier Zanetti, il granata Barone, oltre a Elano e al portoghese Maniche, che resta il favorito.

Per il futuro l'Inter pensa al brasiliano Mancini per rimpiazzare un Luis Figo che potrebbe smettere a fine stagione o trasferirsi negli Stati Uniti. Sul giocatore della Roma c'è un forte interesse anche del Manchester City, ogni giorno che passa rende sempre più difficile il rinnovo con i giallorossi (contratto in scadenza nel 2009), così che la società sta pensando a come monetizzare al meglio la sua cessione. Eppure ieri Luciano Spalletti non è sembrato rassegnato all'idea di perdere il giocatore: «Non è così scontato che vada via. Credo che l'intenzione di Mancini sia quella di trovare un accordo con la società e, in questi casi, le intenzioni fanno molto». Il centravanti Caracciolo, che nella Sampdoria fa fatica a trovare spazio, è conteso da Torino e Lazio, mentre il Cagliari è vicino al bomber brasiliano del Rimini Jeda, dopo aver praticamente risolto la questione portiere con Stora-



Sergio Bernardo Almiron della Juventus

IFLOP Fra giovani scommesse per ora perdute (Lupoli) e sconosciuti rimasti tali (Garcia e Stadsgaard...) Da Almiron a Esposito, il mercato finisce in panchina

di **Luca De Carolis** / Roma

Sono stati presi in estate, quando le società promettono e i tifosi sognano. Poi è arrivato il campionato e tanti, presunti campioni si sono rivelati dei completi fiaschi. Un'etichetta che vale per giovani cammei arrivati dal Sudamerica come per affermati giocatori, su cui quasi tutti avrebbero puntato. Calciatori come Almiron, preso dalla Juventus per dare sostanza e fosforo al centrocampo. Ma il salto dalla piccola Empoli alla più titolata squadra italiana è stato troppo ampio, e il mediano uruguayiano è presto finito in tribuna, in attesa di una cessione che pare inevitabile, perché la Juventus proverà a recuperare Tiago, altro investimento finora deludente. Non ci sono invece voci di mercato su Emerson. Il "puma" era stato acquistato dal Milan come alternativa di lusso, ma la pugalgia e lo scarso ren-

dimento l'hanno lasciato ai margini della squadra. Sta invece giocando Recoba, che a Torino doveva rilanciarsi dopo anni di abulia. Ma neppure Novellino, allenatore con cui nel Venezia aveva disputato la sua migliore stagione italiana, ha fatto il miracolo. L'ex nerazzurro ha gonfiato la rete solo una volta, deludendo una tifoseria che l'aveva accolto come un idolo. Più timida l'accoglienza del pubblico laziale per Muslera, 21enne portiere uruguayiano arrivato per sostituire l'argentino Carrizo, bloccato da problemi burocratici. «Abbiamo preso un grande portiere», aveva assicurato il patron Lotito. Ma, dopo cinque partite senza infamia e senza lode, in Lazio-Milan Muslera ha inanellato una serie di papere che ha spinto il tecnico Rossi a mandarlo in panchina: dove è rimasto. Non se la passa bene neanche il romanista Esposito, ex nazionale che nella

Capitale voleva tornare grande. Ma, tra noie muscolari e difficoltà di inserimento negli schemi di Spalletti, l'esterno non ha dato segni di sé, e ora potrebbero parcheggiarlo altrove. Un destino probabile per quei giovani calciatori presi dai club nella speranza che si riveleranno dei fenomeni. La Fiorentina aveva puntato sul terzino belga Vanden Borre, giovane (d'accordo) ma già titolare in Nazionale. In Italia è un'altra musica (chiedere al compagno di squadra Arturo Lupoli...), e l'ex giocatore dell'Anderlecht ha fatto solo un paio di apparizioni. C'è anche chi è sempre rimasto a guardare, come il difensore della Reggina Miguel Garcia, che pure proveniva dallo Sporting Lisbona. Un po' meglio è andata ai danesi Stadsgaard e Tullberg, che qualche partita l'hanno giocata. Ma il club calabrese è comunque deluso. E ha capito quanto è rischioso scommettere su illustri sconosciuti.

